

La raccolta della castagne

Autor(en): **R.A.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **23 (1945)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722078>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Vecchietta colla gerla.

Tutti i giorni, quando vado dalla mia zia, incontro quasi sempre una povera vecchietta, con le spalle curve sotto il peso di una logora gerla, con la fronte bruna e solcata da profonde rughe, con le mani scarne e col sorriso tenue e gaio; la quale, alzando la testa, sempre mi saluta con una vocina tremula e dolce. Il suo vero nome è Elisabetta; ma noi la chiamiamo semplicemente „Bet“.

Dove vai? Nel campò a levar le patate, od a cercar castagne? Ma non hai già lavorato abbastanza, e non sarebbe ormai tempo di riposare? Tu, cara vecchierella, non conosci l'ozio, e forse, non sai cosa sia il divertimento perchè godesti la tua felicità, solamente col lavorare. Forse, la tua gioia maggiore, era ed è quella di vedere il tuo campo di spighe d'oro ondeggianti, che ti promettevano il prezioso e buon pane, e di veder pascolare nel prato o nel pascolo, le agnelle candide, che ti davano la lana, per filarla, e lavorarla, per poi vestire le tue creature. Ed io penso, che fino a quando ti rimarrà un pochino di forza, tu non riposerai, e sarà ben triste quel giorno che dovrai abbandonare il lavoro

Narrami, o cara vecchierella, dei tuoi figliuoli, che piccini hai cullato sulle due braccia e poi educati ed abituati alla vita povera e laboriosa; poi divenuti giovanotti, ti salutarono per andare nel mondo in cerca di miglior fortuna! . . . Alcune volte la vedo seduta su una panchina di granito, al di fuori della sua casetta rustica, con attorno i suoi abiatici che l'annoiano continuamente. Si arrampicano sulle sue ginocchia, tante volte non le ubbidiscono, perchè la trovano buona e debole.

Ora le chiedono soldi per comperarsi i dolci, ora la mela ed ora la novella; e lei tanta buona, ora li sgrida ed ora li abbraccia.

G. S.

La raccolta della castagne.

Su di un rozzo muricciolo ai margini di un prato in questo pomeriggio d'autunno, sta seduta la Lüisa.

Tre mucche pascolano tranquille

La Lüisa, colla fedele bacchettina sotto il baccio, scalzetta ancora velocemente, godendo gli ultimi languidi raggi del sole autunnale.

I suoi capelli sono ormai molto radi; ma alcuni riccioli grigi scappano fuori dal fazzoletto coi fiori chiari e la frangia lunga.



La raccolta delle castagne

Il suo figliolo, l'unico, è al servizio della Patria. In principio ne era entusiasta, ora un pò meno perchè, come dice lei, le farebbe molto comodo averlo a casa con tutti i lavori che si devono fare: ci sono le castagne da raccogliere, c'è la grappa da fare, la legna da provvedere, ecc. . . . in somma non può far tutto da sola. Mi mostra però orgogliosissima un sacco di castagne che ha raccolte lei in poco tempo: „una fatica che sciau, ma adess a sem be contenta . . .“ —

Arrivo chiacchierando allegramente con una mia compagna sotto i castagni del „Val di leori“.

Prima di cominciare a salire fin sotto alle nostre piante ci fermiamo un momento ai margini del sentiero. Il silenzio intorno a noi è profondo; s'ode appena lontano, lontano lo scrosciare del torrentaccio e, vicinissimo, di quando il sordo tonfo di un riccio che cade.

Quand'ecco appare sorridente, trafelato e soddisfatto il vecchio martch che reca sulle spalle un sacco pieno di castagne.

Anche i suoi capelli sono radi e bianchi. Il suo volto è come un mare di piccole rughe sottili e fini, i suoi occhi un poco incassati brillano di soddisfazioni:

„Vedi che a sem suo bon da fè quai cossact.“

Si riposa un momento anche lui, e poi scompare, lasciando il suo bastoncino tra le foglie secche.

Si ode però ancora laggiù borbottare, forse ha visto qualche ragazzaccio in cerca di castagne non sue, un qualche ghio che rosicchia pure volentieri questi nostri frutti.

È anche lui un povero vecchio che avrà forse 85 o 86 anni, ma ancor sano e florido; e come lavora

Vive con sua moglie e con l'ultimo dei suoi figli (gli altri sei o sette son già tutti accasati) in una bella casetta rimessa a nuovo tra i campi.

Potrebbe ora finalmente riposare e godersi in pace i suoi ultimi anni; ma lui si sente più felice così mentre lavora e s'affatica.

R. A.

Die zweite Etappe der Altersversicherung.

Die erste Etappe in dem seit 1941 neu einsetzenden Ringen um die Zustimmung des Schweizervolkes zu dem großen Werke der eidgenössischen Alters- und Hinterlassenenversicherung, das seit 1919 geplant ist, wurde mit dem Beschlusse der Bundesversammlung in der Märzsession 1944 erreicht, welcher, gestützt auf den Bericht des Bundesrates vom 8. Februar 1944 über die Standesinitiativen der Kantone Bern und Aargau betreffend Alters- und Hinterlassenenversicherung, dem Bundesrat den Auftrag erteilte, den Entwurf zu einem Bundesgesetz über die Alters- und Hinterlassenenversicherung vorzulegen.

Es folgten nun die Arbeiten der Expertenkommission, welche vom eidgenössischen Volkswirtschaftsdepartement Mitte Mai 1944 ernannt wurde mit dem Auftrage, Richtlinien für einen solchen Gesetzesentwurf aufzustellen. Über die Verhandlungen dieser Expertenkommission orientieren folgende Agenturmeldungen:

2. Juni. Unter dem Vorsitz von Bundespräsident Dr. W. Stampfli fand am 1. Juni in Bern die erste Sitzung der Expertenkommission für die Einführung der Alters- und Hinterbliebenenversicherung statt. Bundespräsident Stampfli orientierte die Teilnehmer über die Aufgaben der Expertenkommission. Die weiteren Verhandlungen galten der Beratung des Diskussionsprogramms, der Erledigung der Fragen der Geschäftsordnung und der Besprechung des weitem Vorgehens. Die Kommission beschloß hierauf, am 10. Juli zu einer mehrtägigen Session zusammenzutreten.